

*I dati forniti dal Mef in commissione alla Camera spiegano l'extra time nel Milleproroghe*

# Rottamazione quater a metà

## Quasi 12 miliardi attesi ma solo 6,5 realmente versati

DI GIULIANO MANDOLESI

**Q**uasi la metà delle rottamazioni quater è già andata in fumo.

Dall'analisi dei pagamenti delle rate in scadenza della rottamazione nel 2023 risulta infatti che degli 11,9 miliardi di euro attesi nelle casse dell'erario, solo 6,5 miliardi sono stati effettivamente versati dai debitori e la differenza, pari a 5,4 miliardi, è rimasta invece insoluita fissando il tasso di decadenza della definizione agevolata delle cartelle al 45,4%. In linea generale il magazzino delle cartelle è stato alleggerito per oltre 30 miliardi di euro per effetto delle prime tre edizioni delle rottamazioni e del c.d. saldo e stralcio, mentre le misure di annullamento "automatici" dei carichi (c.d. stralci) hanno liberato un importo di oltre 82 miliardi di euro.

Questi sono i dati emersi

dalla risposta n-5-01993 fornita dalla sottosegretaria all'Economia Lucia Albano, ad una interrogazione in VI commissione finanze della Camera, formulata da Emiliano Fenu ed altri onorevoli del M5S.

**Il dati della rottamazione quater.** Vista la recente pubblicazione dei dati anche in materia di riscossione conseguiti dall'agenzia delle entrate nel 2023, nell'interrogazione è stata chiesta la specifica dei risultati della rottamazione quater oltre quelli del saldo e stralcio dei ruoli.

Nella risposta è stato reso noto che le domande presentate dai contribuenti per beneficiare della rottamazione quater sono state complessivamente 3,8 milioni con una platea di contribuenti interessati di 3,05 milioni di soggetti (ciascuno dei quali poteva presentare più di una richiesta).

Per oltre l'86% delle richieste, i debitori hanno optato

per il pagamento a rate mentre solo il 14% era in unica soluzione.

Nel 2023 sulla base di versamenti attesi (le rate in scadenza da pagare entro il 18 dicembre scorso) pari ad un ammontare di 11,9 miliardi di euro, risultano essere stati incassati solo 6,8 miliardi di cui, 6,5 miliardi effettivamente riferiti al pagamento delle prime rate in scadenza nel 2023 e 300 milioni invece relativi a rate successive versate però anticipatamente sempre nel 2023.

Dal rapporto tra il gettito atteso 2023 (11,9 miliardi) e l'ammontare delle rate insolite 2023 (5,4 miliardi) è possibile rilevare il tasso di decadenza provvisorio è pari al 45,4% (quello definitivo sarà calcolabile solo alla fine del periodo di dilazione) e misura quante rottamazioni sono di fatto già saltate.

Sebbene il dato possa sembrare negativo, l'attuale tasso di decadenza "a consuntivo" è più basso rispetto a

quelli riscontrati nelle prime tre edizioni delle rottamazioni con la prima (di cui al dl 193/2016) con tasso al 53%, la seconda (ex dl 148/2017) al 67% e la terza (di cui al dl 119/2018) al 70%.

Vista comunque l'elevata incidenza dei pagamenti insoliti sulle prime rate diviene effettivamente comprensibile e potenzialmente molto performante una misura "ripescaggio" come l'emendamento approvato in commissione alla Camera al decreto Milleproroghe (si veda *ItaliaOggi* del 10 febbraio e altro articolo a pag. 29) che rimette nei termini i contribuenti che non hanno versato le prime due rate della rottamazione entro il 18 dicembre scorso considerando validi i pagamenti entro il prossimo 15 marzo (20 marzo con il c.d. lieve inadempimento) data valida anche per la prossima rata del 28 febbraio.

**Il magazzino delle cartelle.** Recentemente il diret-

tore dell'Agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini, durante un incontro con la stampa specializzata ha comunicato i dati del magazzino delle cartelle al 31/12/2023 arrivato al valore di 1206 miliardi di euro (e 163 milioni di atti in gestione tra cartelle ed avvisi di accertamento ed addebito).

Nel medesimo question time in commento è stato dichiarato che in conseguenza delle prime tre edizioni della rottamazione delle cartelle esattoriali, il magazzino si è ridotto per oltre 30 miliardi di euro mentre le misure di annullamento dei carichi (i c.d. stralci) hanno invece ridotto l'ammontare delle giacenze nelle mani del riscossore di oltre 82 miliardi di euro.

**IO ONLINE** Il testo del documento su [www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi](http://www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi)

© Riproduzione riservata

## Nel 2023 chiuse d'ufficio quasi 2500 partite Iva

Partite Iva "apri e chiudi" sotto sorveglianza, nel 2023 sono state quasi 2.500 quelle bloccate.

I risultati ottenuti dall'attività di controllo dell'Agenzia delle entrate e della Guardia di finanza sono stati oggetto della risposta che la sottosegretaria di stato per l'economia e le finanze Lucia Albano ha fornito ieri in commissioni finanze all'interrogazione presentata a prima firma dall'onorevole Saverio Congedo (FdI).

L'onorevole Chiara La Porta, che ha presentato il quesito in commissione, chiede di sapere "i dati numerici relativi alle partite Iva per le quali è intervenuta la cessazione d'ufficio e quante sono state le risorse complessivamente recuperate".

Lo stratagemma escogitato per evadere il fisco creando nuove partite Iva dopo aver chiuso la precedente dopo un breve periodo di attività è nel mirino di Ade e Gdf sulla base della normativa prevista in primis dall'art. 35 comma 15 bis del dpr n. 633/1972 integrato e rafforzato prima con la legge di bilancio 2023 poi con la più recente legge n. 213/2023 (legge di bilancio 2024). Come riferito durante la risposta della sottosegretaria Lucia Albano, la legge di bilancio 2024 ha esteso anche ai contribuenti che nei dodici mesi precedenti abbiano chiuso volontariamente la posizione e presentato la dichiarazione di cessazione dell'attività, le misure di presidio preventivo come la possibilità di chiedere una nuova partita Iva da parte dello stesso soggetto come imprenditore o lavoratore autonomo o associazioni solo previo rilascio della polizza fideiussoria o fideiussione bancaria per la durata di tre anni dalla data di rilascio e per un importo non inferiore a 50 mila euro.

Il dato richiesto dagli interroganti è stato in ultimo fornito dalla sottosegretaria che quantifica in 2.428 le posizioni portate alla cessazione d'ufficio su tutto il territorio nazionale nell'arco del 2023. Mentre definisce "non quantificabili" le risorse complessivamente recuperate, "trattandosi di misure di carattere preventivo volte ad impedire il perpetrarsi delle condotte evasive e/o fraudolente".

Maria Mantero

© Riproduzione riservata

## Per le case popolari Superbonus ampio

Il divieto di operare lo sconto in fattura o la cessione del credito per fruizione del Superbonus disposto dal dl 11/2023 (c.d. decreto blocca-cessioni) attivo dal 17 febbraio 2023 non riguarda i lavori eseguiti su condomini di proprietà prevalente degli Iacp (istituti autonomi delle case popolari), a prescindere dall'aliquota di detrazione ad essi spettante. Questi interventi, infatti, hanno accesso alla maxi-detrazione al 110% per le spese sostenute nel 2023 solo a condizione di essere completati al 60% alla data 30 giugno 2023, pena il crollo della percentuale al 90%; ma se il requisito non è rispettato e l'aliquota crolla, ciò non li esclude dalla deroga al divieto di cessioni contenuta nello stesso dl 11/2023. È questo, in sintesi, quanto dichiarato ieri da Lucia Albano, sottosegretaria al Ministero dell'economia e delle finanze (Mef), in risposta al quesito n. 5-01990 a prima firma Renate Gebhard (gruppo misto) sollevato in Commissione VI Finanze alla Camera dei deputati in occasione del question time. La sottosegretaria, nella stessa occasione, ha anche avuto modo di chiarire le modalità di calcolo del limite massimo di spesa detraibile con Superbonus nel caso di lavori di efficientamento eseguiti da Onlus e organizzazioni di volontariato socio-assistenziali.

Il dubbio presentato all'attenzione del Mef scaturisce dal fatto che la normativa introdotta dal decreto blocca-cessioni (dl 11/2023) impedisce a partire dalla data della sua entrata in vigore (17 febbraio 2023) di percorrere le strade della fruizione alternativa del Superbonus, vale a dire cessione del credito e sconto in fattura, escludendo però da tale divieto alcuni soggetti specifici, tra i quali gli Iacp, a condizione che questi risultino già costituiti alla data di entrata in vigore del decreto (art. 2, co. 3-bis). Nel dettaglio, però,

l'elemento di incertezza riguarda il modo in cui tale disposizione si rapporta al complesso quadro normativo in cui si trovano gli Iacp. A questi, infatti non si applica la riduzione dell'aliquota Superbonus al 90% nel 2023 per i lavori su immobili di edilizia residenziale pubblica, a condizione che al 30 giugno 2023 siano stati eseguiti lavori per almeno il 60% dell'intervento complessivo. Se tale percentuale di completamento non è raggiunta, gli Iacp non possono accedere al Superbonus sulle spese sostenute dal 1° luglio 2023 in poi. Fuori da dette casistiche si pone invece la situazione degli Iacp che, a prescindere dalla percentuale di completamento, abbiano effettuato lavori su condomini non interamente posseduti dagli stessi, caso in cui possono continuare ad accedere al Superbonus (al 90% o al 110% in base al rispetto o meno del requisito di completamento) fino al 31 dicembre 2023. Ebbene, tale quadro, spiega Albano, non si riflette in alcun modo sulla deroga al divieto di cessione accordata dal dl 11/2023 agli Iacp, cosicché questa "si applica limitatamente alle spese da essi sostenute, e ciò indipendentemente dall'aliquota di detrazione spettante". Infatti, acquisito il parere dell'Agenzia delle entrate, il Mef considera la norma avere carattere soggettivo.

Nel question time di ieri, infine, trova risposta il quesito n. 5-01992 a prima firma Giulio Centemero (Lega), in risposta al quale Albano chiarisce che in materia di Superbonus per Onlus, Odv e Aps socio-assistenziali, il parametro da porre a numeratore del rapporto previsto dal co. 10-bis del dl 34/2020 è la superficie complessiva dell'immobile, da dividere per la superficie media di un'unità immobiliare, e non quella lorda come poteva desumersi dalla circolare 3/2023 dell'Ade.

Cristian Angeli

© Riproduzione riservata